

Relazione di Alfio Giulio

Segretario Generale FNP CISL Sicilia

(DALLA RELAZIONE AL CONGRESSO REGIONALE FNP SICILIA DEL 21 – 22 MARZO 2013)

ANFORA

*Chi potrà mai leggermi l'animo
chi saprà mai il mio dolore e la prigionia
(nel fondo di un oceano).
Non sono che un'anfora nel fondo di un mare,
costruita da un artigiano, del tempo.
Ormai sbiaditi i miei colori,
il marmo e la creta splendore di un tempo:corrosi!
Sono solo un ricordo di vecchie mani
sane e prodighe d'ingegno
solo un ricordo,perso in un tempo
che giace lontano:Ormai...
Un antico splendore però... ricordo:
di tutti, allorquando nacqui.
Sorrisi,elogi ed auspici.
Ma l'acque malsane mi sprofondarono
in tanta buia lontananza dal sole.
Fui buttato a mare anfora ed ivi giaccio
consocio di ciò che fui un tempo.
Vorrei riemergere dal fango,
ma più nessuno ha ricordi ormai,
la memoria si fa breve,
il sole scompare dietro oscure nubi
tutto nasce per perire:
e così un po'per volta, la mia speranza.
Un giorno fui una bella anfora
per mano di quel bravo artigiano.
Se solo le profondità si dissolvessero,
svanissero, forse qualcuno mi riconoscerebbe,
potrebbe forse con cautela dissetarsi ancora,
e bearsi dei sorrisi di allora, persi in un profondo nulla!
(Luca Livieri)*

Con il nostro impegno, **la nostra forza, con i nostri valori e la nostra passione** riusciremo a dare speranza, ad aiutare tanti che si sentono anfore abbandonate in fondo al mare, perché possano tornare ad essere vivi, forti, a dissolvere l'oscurità che rischia di farli scomparire, lasciandoli abbandonati al proprio destino.

E come recita il Salmo: *"Nella vecchiaia daranno ancora frutti"*.

Tutto questo noi della FNP CISL siciliana lo possiamo e lo dobbiamo fare!

**(DALLA RELAZIONE AL CONGRESSO REGIONALE FNP
SICILIA DEL 20 – 21 MARZO 2017)**

Credo sia importante riflettere insieme su quanto affermato da Giulio Pastore nel discorso all'Assemblea Costitutiva della CISL (Roma, 30 aprile 1950) *“Ci sono momenti nei quali temiamo per l'avvenire e ci pare non ci sia più posto per la speranza. Ma occorre sperare, avere un'immensa fede nella missione che siamo chiamati a compiere, nei sicuri destini della classe lavoratrice, nella volontà di lotta della gente che soffre e che ha diritto a migliori condizioni di vita”*.

“ESPLORATORI DI FUTURO”

XI Congresso Regionale FNP Cisl Pensionati Sicilia

Relazione

Care delegate e cari delegati, gentili e illustri ospiti, è una grande emozione essere oggi qui con Voi, poichè da ormai due anni il diffondersi della pandemia ci ha bruscamente tolto, e ci toglie ancora, la ricchezza del contatto umano vissuto in presenza.

Ringrazio tutti Voi per la vostra graditissima partecipazione a questo Congresso, nonché per l'impegno, la costanza, la passione e la tenacia che ciascuno ha messo nel lavoro sindacale svolto fino ad oggi. Desidero, a nome della Segreteria Regionale della FNP, ringraziare in particolare i Segretari Territoriali della FNP Siciliana, Rosaria Aquilone, Franco Anello, Totò Montalbano, Vito Polizzi e Gianni Ammendolia. Nel farlo, ringrazio anche tutto il gruppo dirigente della FNP Siciliana, che non si è mai risparmiato nel proprio lavoro sindacale, soprattutto in questi ultimi due anni, segnati da enormi difficoltà di relazione e da nuove criticità da affrontare, cercando modalità di lavoro che per noi erano inedite, ma che al contempo si sono rivelate in molti casi efficaci.

Ringrazio, inoltre, l'amico Piero Ragazzini, nostro Segretario Generale della FNP Nazionale e tutta la Segreteria Nazionale FNP, ringrazio il Segretario Generale della USR Sicilia Sebastiano Cappuccio e la Segreteria Regionale, per la loro costante presenza al nostro fianco e per il prezioso sostegno offertoci, risultato particolarmente utile, nei momenti difficili che abbiamo vissuto insieme, e che siamo riusciti a superare grazie alla grande coesione, alla comprensione reciproca e all'amicizia che ci lega.

Un ricordo va infine ai dirigenti della nostra Federazione che ci hanno lasciato, uno fra tutti Gigi Bonfanti.

Quasi cinque anni fa, il X Congresso Regionale recitava “Un nuovo Rinascimento del Sindacato, welfare e lavoro per uno sviluppo sostenibile”, oggi ci ritroviamo nello stesso consesso, dopo avere percorso strade spesso insidiose, che dovevano condurre noi e la collettività che rappresentiamo a nuovi traguardi, nuove tutele e ad un nuovo lavoro in nome di uno sviluppo sostenibile.

• **Un’attualità sconvolgente**

Molto è stato fatto, a tutti i livelli, ma ad un certo punto la pandemia da Covid-19 ci ha bloccato poichè ha enormemente acuito e inasprito le contraddizioni di un sistema economico e di un modello di sviluppo ineguale, a volte predatorio e poco attento alla protezione di tutti e all’inclusione dei più fragili. Cinque anni fa avevamo detto che con il Rinascimento l’uomo, posto al centro del mondo, è diventato fabbro, artefice della propria sorte, protagonista della sua storia in virtù della sua intelligenza e della sua volontà.

Un virus, però ha dato una stroncata all’umanità intera, ci ha messo in ginocchio minacciando la nostra sicurezza e privandoci del bene più prezioso che possediamo: la salute e spesso la vita stessa. Con molto sacrificio abbiamo reagito, ci siamo difesi e non abbiamo mai abbandonato la speranza di tornare alla nostra normalità.

Ricordiamo le parole di una delle omelie di quei giorni di Papa Francesco: “Su questa barca... ci siamo tutti. **Nessuno si salva da solo**”.

Ancora oggi in tutti c’è un senso d’insicurezza e di ansia, poiché non possiamo progettare neppure il futuro immediato. Noi, però, **non abbiamo perso la fiducia nel futuro e oggi siamo qui insieme.**

• **Esploriamo il futuro**

Con questi sentimenti, con questa fiducia e con grande emozione, dunque, diamo il “via” all’**XI Congresso** Regionale della FNP CISL Siciliana, che ha come titolo: “**Esploratori di Futuro**”, un titolo proposto dalla FNP Nazionale, carico di significato, soprattutto in questo momento della nostra vita.

Esplorare, infatti, significa perlustrare, effettuare una diretta e attenta ricognizione, per cercare di scoprire e di conoscere, con i mezzi opportuni, ciò che è sconosciuto o nascosto o ciò che qualcun altro cerca di tenere nascosto. Nel nostro caso,

l'esplorazione che ci attende si riferisce alla realtà sociale, alla vita quotidiana di donne e uomini, anziani, pensionati, lavoratrici e lavoratori, giovani e bambini, persone fragili e con disabilità, fasce di soggetti emarginati, a volte invisibili; famiglie e persone, per l'appunto, "nascoste". Dobbiamo, dunque, **trovare nuovi percorsi** e intraprendere il cammino su **nuovi sentieri mai battuti prima**, per raggiungere tutti coloro che ancora non vediamo, che non ci vedono e non ci conoscono, che stanno perdendo la fiducia nella vita, nel prossimo e nella solidarietà.

Il secondo termine è il **Futuro**, una dimensione relativa a un tempo successivo a quello presente: il tempo che verrà, gli avvenimenti che in esso si succederanno e che sono il prodotto della volontà, dell'Uomo e delle sue scelte.

Quasi all'improvviso, però, questo futuro non appare più garantito come sembrava; la sua fisionomia ci sfugge.

Ci domandiamo, allora, **quale futuro vogliamo costruire e quale sarà l'etica del futuro?** Come dobbiamo immaginare futuro ed etica in un mondo in rapido e radicale cambiamento con sempre minore riconoscibilità e stabilità? Le risposte, dovremo cercarle insieme e attuarle mettendo in campo tutte le nostre energie e il nostro senso di responsabilità: ESSERCI PER CAMBIARE.

Nel futuro che potremo costruire ci piace pensare ad una società migliore con un'adeguata assistenza sanitaria, eguali opportunità per le famiglie, maggiori possibilità di lavoro e istruzione per tutti.

Ma il futuro si prepara nel presente, con le azioni attuali, e anche noi con la nostra quotidiana attività sindacale e il nostro impegno sindacale quotidiano possiamo contribuire a determinarlo.

Come "esploratori di futuro" infatti, avremo il compito di promuovere un'**educazione al futuro**, ovvero di far prendere coscienza alla collettività delle diverse immagini possibili del futuro e delle loro conseguenze, per la vita di tutti noi.

Il nostro sguardo al futuro e le nostre preoccupazioni per il futuro sono legati agli attuali scenari, nazionali e internazionali, che evidenziano una **crisi della democrazia**, che spesso si accompagna ad una profonda sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e delle élite politiche democratiche.

Le istituzioni della democrazia rappresentativa soffrono di un crescente **deficit di legittimità ed efficacia** ed emergono forme di populismo e di "leaderismo oligarchico", che indeboliscono la rappresentanza sociale e politica, nelle sue molteplici forme.

In questo contesto, appaiono necessarie e urgenti talune **innovazioni** capaci di sviluppare la democrazia “partecipativa”, quella che permette anche al Sindacato di svolgere meglio e con più efficacia il suo ruolo di rappresentanza e contrattuale.

- **Economia, povertà e deficit di politica**

Al giorno d’oggi la speculazione finanziaria e la dematerializzazione dell’economia **hanno ridotto la povertà di alcuni e hanno accentuato o prodotto la povertà di tantissimi altri**; hanno accresciuto le **diseguaglianze** anche all’interno degli stessi Paesi ricchi; hanno assottigliato quella classe media, che la democrazia del secolo scorso aveva contribuito a far crescere; hanno favorito economia e mercati dell’esclusione e dell’iniquità, spesso pervasi dalla ”cultura dell’indifferenza e dello scarto” e guidati dall’obiettivo della maggiore redditività ad ogni costo, per i quali i più deboli divengono automaticamente “rifiuti”, “avanzi” inutili, come osserva Papa Francesco nella sua enciclica *Evangelii Gaudium*.

Al centro di tutto è stato posto il denaro, estromettendo le persone. Proprio per questo, Papa Francesco fa riferimento ad un’economia “amica” delle persone e dei popoli, che sia ricondotta alla sua **finalità di servizio e non di sfruttamento dell’uomo**.

A queste attuali criticità, si aggiunge un **deficit di politica**, che chiama in causa più direttamente le attuali classi dirigenti, coloro che dovrebbero essere i rappresentanti del popolo, i quali, pur essendo stati eletti per servire, non si impegnano fattivamente per la promozione del *bene comune*, specie per quanto riguarda i meno abbienti, gli emarginati, i giovani, le donne e tutti gli “invisibili” della nostra società.

Occorre, allora, **riabilitare la politica**, poiché solo con un interlocutore serio e responsabile si potranno rispettare gli impegni che un Sindacato come la FNP e la CISL portano avanti, in favore dei lavoratori e delle lavoratrici, delle pensionate e dei pensionati, di tutti i cittadini più fragili e svantaggiati.

L’attuale mondo politico, infatti, è caratterizzato da crisi dei partiti come strumenti di rappresentanza e da crisi di partecipazione: si è perduta la funzione di sintesi delle varie istanze sociali, come “corpi intermedi”. Non bisogna dimenticare, però, che **la rivalutazione della politica** è un fatto collettivo, passa attraverso la ricomposizione dell’anima della società civile, aiutandola a **ricostruire una coscienza comune**, e in questo, il Sindacato ha un ruolo importante da giocare, proprio come “corpo intermedio”.

Se vogliamo essere “esploratori di futuro”, dobbiamo accogliere un **cambiamento orientato al riscatto dei più deboli, dei più fragili, di tutti coloro che sono rimasti o andati indietro**, affinché siano al fianco di tutti gli altri, pur nella consapevolezza che dobbiamo fare un cammino faticoso per recuperare livelli dignitosi di benessere per tutti.

- **L'emergenza sanitaria**

Anche l'attuale emergenza sanitaria ci sta facendo comprendere quanto siano interdipendenti una politica sana, la democrazia ad alta intensità, anche sociale ed economica, e la salvaguardia della salute. Il Covid-19 è stato in grado di mettere in ginocchio sanità ed economia insieme.

Ai problemi sanitari si sono aggiunti quelli derivanti dalle divisioni sociali; molti lanciano accuse di un'incapacità di gestione della pandemia da parte delle autorità e dei soggetti deputati.

Il fatto è che la pandemia è un **fenomeno complesso, dinamico e imprevedibile**.

In più, il comportamento da tenere per fronteggiarla viene generato dall'interazione continua di numerosissimi soggetti coinvolti, che dovrebbero essere accomunati tutti da un solo interesse superiore: proteggere in ogni caso la vita e la salute dell'umanità. Per una buona gestione della pandemia servono bravi medici e virologi ma anche bravi politici, capaci di varare coraggiose misure sanitarie, e di accompagnamento sociale che aumentino la tolleranza e allarghino **la coesione della comunità e il consenso sociale**.

- **Emergenza Covid-19 e anziani in Sicilia**

Ricordiamo che nel pieno dell'imperversare della pandemia, quando nelle RSA e nei centri è cominciata la falciatura di vite umane degli anziani, in Sicilia, il Sindacato si è fatto promotore di ricerca di misure che arginassero l'onda distruttrice del virus.

Così, le Confederazioni Regionali CGIL, CISL, UIL, e le Federazioni Regionali dei Pensionati SPI, FNP e UILP hanno chiesto e ottenuto un confronto immediato con gli Assessori Regionali alla Salute e alla Famiglia, alle Politiche Sociali e al Lavoro e al Presidente dell'ANCI Sicilia, per confrontarsi sulla situazione e su proposte concrete, quali un'operazione di censimento, una messa a punto di strumenti di verifica e

prevenzione delle condizioni delle strutture, al fine di trovare insieme strategie e misure da adottare per proteggere la vita e la salute sia degli anziani ospiti nelle strutture residenziali sia dei lavoratori e delle lavoratrici che vi prestano servizio. Il confronto è stato fruttuoso e ha prodotto un *“Vademecum per la prevenzione dall’epidemia da Covid-19 dei soggetti fragili assistiti in R.S.A. e Case di riposo per anziani”*.

Con tale importante strumento, associato alle strette misure di contenimento e alle azioni sanitarie di prevenzione, si è contribuito ad evitare che in tali strutture si generassero dei focolai incontrollabili. Un ulteriore terreno su cui si è cercato di lavorare sia per gli anziani sia per gli operatori addetti alla loro cura è stato quello dell’assistenza psicologica e degli interventi socio-relazionali. Infatti, CGIL, CISL, UIL, SPI, FNP e UILP hanno sin da subito sostenuto l’importanza dell’uso di strumentazione tecnologica per garantire il contatto degli anziani con i familiari e dell’assistenza psicologica, per superare i problemi legati all’isolamento. Il Sindacato, inoltre, ha incalzato le Istituzioni, sollecitando il confronto al fine di istituire una task force che controllasse e verificasse l’attuazione delle misure prodotte.

A fronte delle debolezze del sistema sanitario e assistenziale che la pandemia ha messo in luce, rimane il fatto che in Sicilia è sempre più urgente la definizione di un piano socio-sanitario articolato e ben organizzato, invocato da tempo dal Sindacato, che preveda il rilancio della Sanità Pubblica e rafforzi la medicina del territorio, per superare anche la drammatica situazione delle lunghissime liste d’attesa e del continuo caos nei Pronto Soccorso siciliani.

• Terzo settore, Volontariato e Welfare

In questo periodo di crisi è importante ricordare il ruolo del Terzo Settore, ossia del Volontariato, soprattutto con la componente che è a noi più vicina, perché nostra filiazione, l’ANTEAS, con tutte le persone che animano la rete delle ANTEAS locali, nelle province siciliane. Le loro strutture, anche nel periodo delle maggiori restrizioni, hanno continuato ad agire con iniziative di vario genere, spesso in accordo e in partnership con altre associazioni, per svolgere pienamente il ruolo che è tipico e peculiare delle OdV: ascoltare le richieste delle persone più deboli e fragili, dare risposte immediate e concrete per cercare di soddisfare bisogni, ridurre uno stato di disagio contingente materiale e/o morale.

Sono stati messi in atto, con le iniziative svolte nei territori, la cooperazione, la **vocazione verso l'Altro** e lo **spirito del dono**, disinteressato e gratuito.

Rispetto al tema del **Welfare**, ambito nel quale il sindacato sta portando avanti delle politiche di inclusione sociale e di sviluppo, ricordiamo che la CISL Sicilia ha rilanciato il Coordinamento Regionale Welfare e Politiche Sociali, a partire dalla consapevolezza che su questo terreno possiamo dare un contributo operativo, cercando di dare risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie. Siamo convinti, come FNP, che le Anteias debbano fare parte, sia a livello di dialogo istituzionale che a livello di modello organizzativo, dello sfaccettato mondo della rappresentanza, che anche il nuovo Codice del Terzo Settore rende più importante.

La FNP ritiene, inoltre, indispensabile e inderogabile attuare la riforma dei distretti socio – sanitari per renderli più efficaci rispetto alle condizioni sociali attuali.

Alla luce di tale situazione è fondamentale la sinergia fra la CISL e la FNP e le altre Federazioni, Essere radicati nella comunità significa, infatti, essere soggetti riconosciuti come “degni di fiducia” perché capaci di fare, di accompagnare, di accogliere, di offrire informazioni e a volte di costruire piccole soluzioni.

Un'ultima cosa che ci sembra importante sottolineare è il rapporto del Volontariato con le Istituzioni: il nostro compito è di “**educare**” **le istituzioni** e i loro rappresentanti a un rapporto serio e fattivo con il Volontariato. Accogliamo con entusiasmo la formazione della rete nazionale “Plurale”, che ha messo insieme più di 500 associazioni di volontariato del mondo CISL, per potere incidere con più efficacia nell'ambito del Terzo Settore. Portavoce della rete “plurale” è stato da poco designato l'amico Loris Cavalletti.

• **Non autosufficienza degli anziani e impegno del Sindacato**

La crisi pandemica ha reso più difficile e drammatica la situazione per chi è in condizione **di non autosufficienza**, che riguarda non soltanto gli anziani, ma anche persone di ogni età, con patologie diverse.

Constatando il grande numero di decessi di anziani registrato, abbiamo denunciato il rischio che si producesse una “**selezione**” della popolazione, **non ‘naturale’ ma legata all'età**.

Ricordiamo che la Sicilia ha pagato un prezzo molto alto, rispetto all'intero Paese, poiché abbiamo il più elevato numero di strutture residenziali per anziani (RSA, case

famiglia, case di riposo) censito dal Ministero dell'Interno. La pandemia, peraltro, ha fatto emergere altre criticità, ovvero che un certo numero di queste strutture, anche per la mancanza di controlli, erano più simili a dei *lagher*, con anziani spesso ridotti in una **condizione di totale abbandono fisico e psicologico**. Questo, in generale, ma soprattutto per noi Sindacato dei Pensionati è civilmente e moralmente inaccettabile! Bisogna combattere la tendenza a considerare l'anziano come uno "**scarto sociale**". Come ha affermato a suo tempo Papa Francesco "*La vita è un dono e quando è lunga, è un privilegio*".

Le **azioni per i poveri, vecchi e nuovi, e i non autosufficienti** costituiscono per noi, oggi più che mai, **il cuore delle politiche sociali**, di quel welfare pubblico che deve comprendere tutte le forme di protezione sociale, oltre alle pensioni e alla sanità, sempre più necessario per una popolazione che vede nel suo complesso crescere il livello diffuso di **povertà** e di **esclusione sociale**, soprattutto derivante dalla **non autosufficienza**. E su questo terreno deve svilupparsi e organizzarsi, ancora di più, la nostra azione di pressione sociale e di vertenzialità, dato che sono Regioni e Comuni, pur tra forti eterogeneità territoriali, a erogare servizi e interventi in questo campo.

Inoltre, condividiamo la posizione espressa dalla CISL Nazionale sui risultati non soddisfacenti della Commissione di Studio su previdenza e assistenza, che negano la possibilità di utilizzare il sistema di finanziamento, contributi e fiscalità, per **distinguere tra le prestazioni di natura previdenziale da quelle di natura assistenziale**.

In relazione alla **non autosufficienza**, infine, auspichiamo e restiamo vigili sul completamento dell'iter legislativo in corso con il conseguente e adeguato finanziamento della legge, che possa così finalmente produrre i benefici da tempo attesi.

• **La periferia e le strutture nel territorio / RLS**

Già dalla scorsa stagione congressuale abbiamo posto una particolare attenzione al rapporto dell'Organizzazione con il territorio, soprattutto con le zone periferiche, e a livello organizzativo abbiamo lavorato per accorciare le distanze e avvicinarci alle cosiddette "periferie esistenziali".

In questi ultimi anni è stata impressa una spinta verso un cambiamento strutturale, avviando un modello di presenza capillare su tutto il territorio siciliano, la RLS. Lo spirito e la funzione di questa struttura è di rappresentare un primo contatto con il

pensionato, una sede di ascolto delle esigenze, delle richieste e dei disagi della gente (e delle famiglie).

Essa può considerarsi la prima istanza di proselitismo e di rappresentanza sindacale. In questi anni si è cercato di sostenere molto la loro costituzione, cercando anche di fare una politica di genere, dando spazio all'espressione delle specificità femminili, nel dibattito e nella rappresentanza.

• **Coordinamento Donne**

La presenza femminile nell'Organizzazione è rilevante per la crescita della stessa nell'ambito delle politiche regionali e territoriali, anche di genere, promosse dalla FNP Sicilia ed in linea con le iniziative programmate dal Coordinamento Donne Nazionale. Il Coordinamento Donne Regionale FNP, durante il periodo di lockdown, con senso di responsabilità, motivazione e impegno, ha attuato varie iniziative formative, attraverso l'utilizzo di video-conferenze promosse dallo stesso Coordinamento Regionale FNP, in stretta sinergia con i Coordinamenti territoriali dei Pensionati.

• **Formazione**

Come in passato, continuiamo a credere nel ruolo importante della formazione per la vita dell'Organizzazione, ancor più adesso che serve selezionare nuovi dirigenti competenti e motivati. Si avrà cura, pertanto, di avviare percorsi formativi per i delegati e i quadri di base impegnati nelle RLS, ai quali offrire strumenti e tecniche di comunicazione e contatto con i pensionati da coinvolgere come target dei piani di sviluppo annuali. Una particolare attenzione andrà riservata al potenziamento delle reti di comunicazione a distanza e all'acquisizione di nuovi "linguaggi" per la comunicazione sociale.

• **Riflettere su di noi**

Abbiamo fatto un'analisi critica nei confronti della politica e dell'economia, quindi è giusto avere uno sguardo critico anche verso noi stessi, cioè **metterci in discussione**. In questa tornata congressuale, molti sono stati i contributi venuti dalle relazioni delle segreterie dei territori, ricche di spunti di riflessione che ovviamente non possiamo in questa sede richiamare tutti, ma che saranno anche per noi patrimonio e fonte

d'ispirazione. Un tema che ci accomuna, però, è che non possiamo essere più gli stessi, dati i cambiamenti avvenuti, che per fare cose nuove in modo nuovo occorre modificare noi stessi, cominciando dal cambiare il modo di vedere gli altri, passando dalla semplice attenzione all'**ascolto vero ed "empatico" dell'altro**, come soggetto portatore di valori.

Aggiungiamo che, in quest'ottica, dobbiamo avere la consapevolezza che proprio perché ci mette in discussione, ci pone interrogativi e ci chiede di essere ascoltato e aiutato, **l'altro è un "dono"**.

E se vogliamo davvero essere "esploratori di futuro" dobbiamo **riflettere su noi stessi**, sul nostro modo di essere sindacalisti e sul modo in cui ci relazioniamo con la realtà. Siamo una grande Organizzazione, matura, con più di 70 anni di vita alle spalle e potremmo adagiarci su ciò che già sappiamo, starcene tranquilli nelle nostre sedi, svolgendo un lavoro di routine, ma così facendo tradiremmo la nostra missione e la nostra stessa natura. Saremmo ciechi e sordi, in un mondo che ci chiama e ci sollecita.

Oggi, invece, dobbiamo essere "inquieti", farci inquietare dagli interrogativi e dalle incertezze che pervadono la vita della società e soprattutto di coloro che rappresentiamo. Quella che dobbiamo sentire dev'essere una sana inquietudine che porta a conoscere, ad agire, a cambiare e migliorare il mondo. A tale proposito, sebbene riferendosi alla Fede, Papa Francesco ha detto che dobbiamo **"saper desiderare"**, tenere vivo il fuoco che arde dentro di noi e ci spinge a cercare oltre l'immediato, oltre il visibile. Una fessura sempre aperta che invita a guardare oltre; la vita è anche altrove, come una tela bianca che ha bisogno di ricevere colori".

Questo vuol dire che dobbiamo fare di tale slancio interiore la nostra spinta verso le mete della giustizia sociale, dell'uguaglianza, della solidarietà, della tutela verso i più fragili. Può farci bene, allora, **interrogarci sul nostro cammino**, chiederci se le parole che adoperiamo nei nostri messaggi innescano nel cuore e nella mente della gente il desiderio di muoversi verso il futuro o **se parliamo solo di noi stessi e a noi stessi**.

Un ulteriore insegnamento che possiamo trarre dall'esperienza attuale è che **bisogna sempre ripartire**, ogni giorno della vita, facendo attenzione agli interrogativi che essa ci pone, ascoltando le domande che ci giungono dalla realtà ma anche dalla nostra coscienza. Questo ci può aiutare a portare avanti i nostri progetti da **"Esploratori del Futuro"**.

In nome di una nuova **autenticità** non dobbiamo, dunque, cedere ai rituali. Gli elementi di rito, anche nel Sindacato servono perché creano e rinsaldano **identità e appartenenza** ma non dobbiamo cadere nell'autocelebrazione e nell'autoreferenzialità, poiché la gente ci sentirà più distanti, in un momento storico in cui la socialità è venuta a mancare.

Pensiamo che quello attuale sia un **tempo di riflessione**, su quanto ci sta accadendo, su quanto ci circonda e sui noi stessi, ed è parimenti un **tempo di azione**. Un'azione che oggi più che mai deve essere "ragionata" e consapevole: **il nostro agire sindacale**.

Un'ultima riflessione riguarda il modello di attività sindacale adottato dalla FNP siciliana. Negli ultimi nove anni la FNP Sicilia, il gruppo dirigente che è stato alla sua guida e tutti i dirigenti delle FNP territoriali, si sono distinti per avere costruito, giorno dopo giorno, con il loro impegno quotidiano, una pratica sindacale fortemente ancorata alla **Confederalità**. Tutte le scelte più importanti, le azioni di rivendicazione, contrattazione e mobilitazione, sono state realizzate in **stretta sinergia con le UST e la CISL regionale**, con la quale è stato costruito un rapporto di lavoro comune, fatto di ragionamento, di riflessione, di scelta di proposte delle strategie da adottare. Questo ha permesso di rafforzarci entrambe e soprattutto di dare corpo ad un aspetto che la FNP ha nella sua natura come federazione: la Confederalità. Abbiamo messo in atto, essendone quasi precursori, un modello oggi vincente. Di questo siamo tutti orgogliosi e lo consideriamo un risultato positivo nel modo di fare sindacato, ossia nel modo di "ESSERE CISL".

• Servizi

Il sistema dei Servizi CISL (CAF e INAS), oggi più che mai, rappresenta un punto nevralgico dell'attività quotidiana svolta dall'Organizzazione, poiché emergono sempre di più i bisogni e le esigenze individuali, delle singole persone, a cui dare una risposta ed una soluzione. Ribadiamo, quindi, che nell'azione quotidiana dei nostri servizi occorre stabilire una più forte sinergia con le Federazioni e una Confederalità praticata, agita e non soltanto dichiarata.

Ciò può portare sicuramente dei benefici sul piano dell'immagine e del proselitismo, poiché i Servizi, per la loro competenza ormai ampiamente riconosciuta, sono un valore aggiunto per tutta la CISL.

Allo stesso tempo, la mancanza di sinergia, di attenzione e di un forte senso di appartenenza possono generare guasti e danni per tutta l'Organizzazione.

Infine, auspichiamo che l'intesa sulla "continuità associativa", sottoscritta dal Segretario Generale CISL Gigi Sbarra e dal nostro Segretario Generale Piero Ragazzini, possa finalmente dare presto i suoi frutti.

• **Rappresentanza e partecipazione**

Come detto in precedenza, la nostra funzione è anche quella di 'educare al futuro' perché, come dice uno dei nostri slogan "**Il futuro non è solamente un gioco da ragazzi**". Siamo e ci proponiamo ai pensionati, agli anziani e alla gente, come un soggetto, un'organizzazione di rappresentanza collettiva che vuole indicare la strada verso un futuro migliore. E allora, è importante riflettere ancora una volta sulla **rappresentanza sociale del Sindacato**, in un momento in cui tutta la rappresentanza sembra attraversare una fase di crisi e di difficoltà. Il ruolo del Sindacato, in realtà, non è in crisi, come alcuni vorrebbero far credere, e lo si vede anche nell'emergenza; però dobbiamo essere capaci di capire la complessità sociale.

Gran parte della riflessione che abbiamo fatto finora qui è orientata prevalentemente a questo: sviluppare in noi la consapevolezza che occorre **molta più responsabilità che in passato**, per svolgere ed esercitare il ruolo che ci compete. Se dichiariamo valori, principi, strategie e obiettivi, dobbiamo essere sicuri che le nostre azioni e i nostri comportamenti siano coerenti con essi. E in quanto testimoni di valori e principi, noi restituiamo "**memoria**", un patrimonio che viene dal passato, da utilizzare per il presente e per il futuro, per non cadere negli stessi errori.

La strada per il futuro vogliamo percorrerla insieme a tutte le persone che rappresentiamo. Vogliamo avere, come compagni di viaggio anche tutta l'Organizzazione: la CISL, le Associazioni e i Servizi.

Gli anziani hanno bisogno di **invecchiare bene**, i giovani di **crescere bene** e di avere fiducia in se stessi e nel futuro. A questo deve servire un patto di **solidarietà intergenerazionale** fra giovani e anziani, per riuscire a essere nei confronti dei nostri giovani, figli e nipoti, un esempio di "resilienza", ossia di resistenza e rinascita.

• Conclusioni

Concludo, dunque, la mia riflessione che ha voluto offrire dei messaggi, in riferimento ai problemi della gente, dei pensionati e degli anziani che rappresentiamo. Tali spunti vogliono essere di natura etica e pratica poichè relativi al nostro **“modo di essere e di fare” Sindacato**. Due aspetti che, uniti insieme, custodendo il nostro passato e operando i necessari cambiamenti che i tempi ci richiedono, ci possono proiettare in avanti, rafforzandoci.

Termino il mio discorso **con un ulteriore messaggio per il futuro**, per un **nuovo “inizio”**, che dia a tutti motivazione ed entusiasmo, necessari per continuare ad esserci, per continuare a svolgere un ruolo concreto e importante fra la gente, nella loro vita quotidiana, per essere davvero **“esploratori di futuro”**. E, a questo proposito, desidero richiamare le bellissime parole che il professor Carmina, vittima del disastro di Ravanusa, ha scritto indirizzandolo ai suoi studenti, ai giovani. Sono parole che, per il loro valore morale, si adattano perfettamente anche a noi, che giovani non siamo più, ma che vogliamo ancora contribuire a cambiare la realtà per migliorarla.

"Usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha; non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi: infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non adattatevi, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa: voi non siete il futuro, siete il presente". Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare". Questo è ciò che noi possiamo e dobbiamo fare, che possiamo insegnare ai giovani e che loro possono fare insieme a noi.

Anche con la forza di questi messaggi, potremo essere forti nel presente e nel futuro, in quello che che costruiremo insieme, come donne e uomini impegnati nel Sindacato.

Viva la FNP e viva la CISL.

